

Corrispondenze La rivista «Il Presente Storico» (Rubbettino) pubblica, a cura di Giuseppe Parlato, un carteggio inedito tra Concetto Pettinato e il leader socialista

Il dialogo possibile tra il fascista di Salò e Pietro Nenni

di **Antonio Carioti**

Concetto Pettinato era un fascista di Salò e poi divenne missino, ma di sinistra. Può sembrare una definizione bizzarra, ma nei primi anni del Msi fu attiva all'interno del partito una corrente che si richiamava alla «socializzazione» delle imprese progettata da Benito Mussolini ai tempi della Rsi e criticò duramente l'adesione della Fiamma al Patto atlantico, nel 1951, e le sue alleanze elettorali con i monarchici. Pettinato, esponente di punta di quella tendenza di «sinistra nazionale», uscì dal Msi nel 1952 per non farvi più ritorno.

D'altronde la parabola di quel brillante giornalista, nato a Catania nel 1886, era stata assai tortuosa. Giolittiano e antifascista, nel 1922 aveva inviato una lettera di solidarietà all'«Avanti!», quotidiano del Psi diretto allora da Pietro Nenni, che aveva subito l'ennesima aggressione squadrista. Solo negli anni Trenta Pettinato si era avvicinato

al regime, per poi diventare direttore della «Stampa» sotto la Rsi, ma sempre su posizioni eretiche, tanto da essere destituito nel febbraio 1945.

Ora la rivista «Il Presente Storico» (Rubbettino), sviluppo degli «Annali della Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice», pubblica un carteggio inedito tra Pettinato, appena uscito dal Msi, e Pietro Nenni, che ebbe sviluppi interessanti, ricostruiti dal direttore del periodico Giuseppe Parlato. In seguito a quei contatti, l'«Avanti!» ospitò il 2 novembre 1952 un testo dell'ex esponente missino che auspicava per l'Europa un assetto di neutralità armata, in contrapposizione all'imperialismo americano e con uno sguardo benevolo verso l'Urss.

L'iniziativa suscitò la protesta di molti ex partigiani e un successivo articolo proposto da Pettinato al quotidiano del Psi non fu pubblicato. Ma proprio in seguito a tali ri-

mostranze l'«Avanti!» del 9 novembre dedicò alla questione un corsivo, che Parlato ritiene «certamente ispirato da Nenni», nel quale si sottolineava la necessità di dialogare con i giovani attratti dal Msi «per impedire che l'antitesi fascismo-antifascismo si prolunghi artificiosamente alle nuove generazioni, a tutto vantaggio delle forze borghesi antinazionali, europeistiche e atlantiche». Subito dopo però intervenne Vittorio Foa, mettendo in guardia dal pericolo di creare una sorta di «neutralità» fra fascismo e antifascismo.

L'episodio non ebbe seguito, ma testimonia come già a pochi anni dalla Liberazione nella sinistra vi fosse chi considerava «artificiosa» la pregiudiziale verso gli ex di Salò rispetto ad altre discriminanti politiche. Insomma, l'ortodossia antifascista ha sempre avuto i suoi trasgressori, anche tra coloro che avevano duramente sofferto sotto il regime.

Fascicolo



● La rivista «Il Presente Storico» (Rubbettino) diretta da Giuseppe Parlato. Info: rivistapresentestorico.it



Forze armate della divisione bersaglieri della repubblica di Salò. La Rsi, Repubblica sociale italiana, regime collaborazionista con la Germania nazista, ebbe vita tra il settembre 1943 e l'aprile 1945

